



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - 2013

Bolzano, 10 luglio 2013
prot. n. 1535 Cons. reg.
dell'11 luglio 2013

N. 220/XIV

Alla
Presidente del Consiglio regionale
Rosa Zelger Thaler

INTERROGAZIONE

Sindaco di Malles – contratto di lavoro problematico

Il sindaco di Malles, Ulrich Veith, si trova sotto il tiro incrociato della giustizia a causa di un contratto di lavoro di natura alquanto dubbia. Secondo l'Avvocatura di Stato avrebbe ingannato il Comune, stante l'accusa mossagli di essersi fatto assumere dal fratello solo apparentemente per andare poi in aspettativa politica e farsi pagare dal Comune i contributi sociali INPS. La somma in questione nel frattempo si attesta sugli 80.000 euro. Prima il sindaco Veith si era licenziato dal suo datore di lavoro in Svizzera.

Ora il sindaco di Malles dichiara che avrebbe chiesto già prima, nel corso del suo lavoro precedente, l'aspettativa e non si sarebbe licenziato, se avesse saputo quello di cui oggi è a conoscenza.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale rivolge, ai sensi del regolamento interno, i seguenti quesiti alla Giunta regionale:

1. Può una persona, che ha la sede di lavoro all'estero, chiedere aspettativa per mandato politico, se la rispettiva carica politica viene svolta in Alto Adige?
2. In caso affermativo, in base a quale norma giuridica?
3. In caso negativo, come valuta la Giunta regionale la giustificazione fornita dal sindaco di Malles?

A termini di regolamento si chiede risposta scritta.

**f.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
Pius LEITNER**

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 LUG. 2013
PROT. N. 1535

An die
Präsidentin des Regionalrates
Frau Rosa Thaler
Trient

Bozen, den 10. Juli 2013

ANFRAGE Nr. 220/XIV

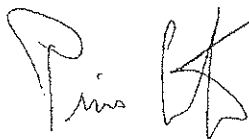
Bürgermeister von Mals - problematischer Arbeitsvertrag

Der Bürgermeister von Mals, Ulrich Veith, ist aufgrund eines fragwürdigen Arbeitsvertrages ins Kreuzfeuer der Justiz geraten. Die Staatsanwaltschaft unterstellt ihm, dass er die Gemeinde getäuscht habe. Konkret lautet der Vorwurf, Veith habe sich von seinem Bruder zum Schein anstellen lassen, um sich nach beanspruchtem politischen Wartestand von der Gemeinde die Sozialbeiträge an die NISF/INPS zahlen zu lassen. Die entsprechende Summe beläuft sich inzwischen auf über 80.000 Euro. Vorher hatte er seinem bisherigen Arbeitgeber in der Schweiz gekündigt

Nun erklärt der Malser Bürgermeister, er hätte schon in seinem früheren Beruf Wartestand beantragt und nicht gekündigt, wenn er früher gewusst hätte, was er heute weiß.

Die Regionalregierung wird im Sinne der Geschäftsordnung um die schriftliche Beantwortung folgender Fragen ersucht:

1. Kann sich eine Person, die im Ausland ihren Arbeitsplatz hat, in den politischen Wartestand versetzen lassen, wenn sie ein politisches Amt in Südtirol antritt?
2. Wenn ja, aufgrund welcher rechtlichen Regelung?
3. Wenn nein, wie bewertet die Regionalregierung die Rechtfertigung des Malser Bürgermeisters?



Reg. Abg. Pius Leitner